

Nel corso di un'affollata assemblea

Si è costituita a Pisa la lega dei disoccupati

Eletto un « comitato provvisorio »: discuterà con il sindacato le prossime iniziative. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei consigli di fabbrica della zona

PONTEDERA — Alla prima chiamata ne sono arrivati circa un centinaio. Si sono riuniti nella palestra comunale di Pontedera, ed hanno discusso per tutto il pomeriggio. E' iniziato così mercoledì scorso con una assemblea un po' caotica e con momenti di stanchezza in una palestra affollata oltre ogni speranza da giovani disoccupati iscritti alle liste speciali, il primo esperimento nel Pisano per la costituzione delle leghe dei disoccupati. E' stato solo un primo passo; il lavoro da fare è ancora molto ma l'inizio promette bene: i circa 100 iscritti alle liste speciali nella zona di Pontedera e nei comuni limitrofi, ad un primo invito hanno risposto un centinaio di giovani. Per l'esattezza 88: durante la discussione tutti i giovani che sono intervenuti hanno parlato del lavoro produttivo come del terreno su cui dovrà svilupparsi maggiormente l'iniziativa della futura Lega. La riunione è terminata con l'elezione di un comitato provvisorio che discuterà con il sindacato le prossime iniziative da prendere. All'assemblea hanno partecipato anche i rappresentanti dei consigli di fabbrica della Piaggia e della Pistoia Asso, della FLM di zona e della Federazione sindacale unitaria. Sono in programma le assemblee nelle sedi comunali di Pontedera, Buti, Calcinaia, Bientina, e Palia.

« Il problema maggiore che dobbiamo affrontare in questo momento è quello dei mezzi organizzatori dell'assemblea. Mario Mannucci, sindacalista della CGIL — deriva dalle difficoltà che incontriamo nel creare modelli di rappresentanza dei disoccupati non precostituiti e capaci di far parte a pieno titolo degli organismi sindacali. « Il sindacato non è nascondono le difficoltà ed i ritardi che debbono ancora essere superati nell'instaurare un confronto efficace con i giovani. « Dobbiamo sviluppare un lavoro politico in profondità — aggiunge Mannucci — perché non bisogna dare per scontato nei giovani la conoscenza delle tematiche e delle lotte della classe operaia. L'obiettivo immediato rimane per ora quello della costituzione della Lega che organizza i disoccupati nelle liste speciali ed in quelle normali della zona di Pontedera. Ma una Lega dei disoccupati, nella città di Piaggia, per fare un esempio, è un argomento sindacale e gli giovani avranno molto da dirci, secondo Mannucci. Si tratta di « fare uscire allo scoperto il padrone » e questo è un obiettivo — un terreno di incontro tra occupati e disoccupati.

L'ultimo contratto strappato dai « piaggisti » prevede, in una delle clausole più significative, l'assunzione di 370 lavoratori. Le assunzioni sono in atto ma per ora nemmeno un giovane iscritto alle liste speciali ha trovato un posto nella grande fabbrica metalmeccanica. Il criterio con cui vengono formati gli organici è ancora lo stesso di molti anni fa: l'assunzione diretta a forti tinte clientelari. Lavoratori occupati e disoccupati organizzati possono sviluppare un'azione di pressione verso la Piaggia che alla Pistoia Asso si applichi in modo corretto l'accordo aziendale.

« Che i giovani si organizzino — afferma Carletto Monni, sindaco di Pontedera — è un fatto positivo ed utile per instaurare un confronto: anche negli ultimi tempi si è giunge — abbiamo appreso che il sindacato si facesse carico di una iniziativa verso i giovani ». Martedì 27 il Consiglio comunale di Pontedera discuterà dei progetti preparati dall'amministrazione locale per dare lavoro ai giovani delle liste speciali. I progetti che sono a carattere intercomunale riguardano Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Palia e Pontedera prevedono l'assunzione di circa 50-80 lavoratori, e l'assunzione privilegiano le cooperative di servizi. I settori in cui opereranno i progetti sono: la gestione delle biblioteche, dei servizi scolastici e di quelli sportivi, la ristrutturazione del verde pubblico. « I giovani — dice ancora il sindaco di Pontedera — dovranno essere i principali gestori della legge. L'amministrazione comunale intende porsi come punto di coordinamento di tutte le iniziative che si sviluppano verso le grandi medie e piccole aziende della zona ».

Andrea Lazzeri

indirizzi utili

LA COMUNE

UN METODO NUOVO PER ARREDARE LA CASA
RATE FINO A 36 MESI
VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI ORIENTALI
CON CERTIFICATO DI GARANZIA
PISA - Via Mercanti, 38 - Tel. 23776

Dal consiglio comunale, astenuta la DC

Approvato a Prato il progetto che darà lavoro a 132 giovani

PRATO — Il consiglio comunale di Prato ha discusso ed approvato con voto favorevole di PCI, PSI, PSDI, PSD e l'astensione della DC, il progetto speciale che permetterà di impiegare 132 giovani in attività culturali (biblioteche e catalogazione dei beni culturali); in agricoltura e foreste (per la salvaguardia del territorio contro gli incendi boschivi); e nel settore socio-sanitario (assistenza domiciliare e consultazione dei centri sociali).

La seduta è stata aperta da una relazione del compagno Bettazzi, assessore alla gioventù del Comune che ha illustrato le finalità dei progetti, che non vogliono essere un'occasione per risolvere i problemi della occupazione ma costituire un atto doveroso nei confronti delle aspettative dei giovani che hanno dimostrato fiducia nella legge iscriversi in massa alle liste speciali.

Il loro nodo è comunque rappresentato dall'inserimento dei giovani nell'attività produttiva. Il fatto inaspettato sta proprio nell'astensione del gruppo consiliare dc per la mancanza di una esposizione chiara dei motivi di questo atteggiamento. Atteggiamento, quello del gruppo consiliare dc, che esprime un senso di vuoto e una mancanza di proposte alternative e di rilievi critici sul problema dell'occupazione giovanile e che svuota — come ha avuto modo di sottolineare il sindaco Luciani — lo stesso ruolo di forza che puntualmente stimola la giunta con proposte organiche, facendo trasparire un certo disimpegno nei confronti della legge, pure essendo questa condivisa e approvata in Parlamento dalla stessa DC.

Nel suo intervento il compagno Martini ha sottolineato come, pur esistendo una discrepanza tra il numero degli iscritti alle liste speciali e la reale dimensione della disoccupazione giovanile, a Prato il fatto che un gran numero di giovani si sia iscritto a indice della fiducia nei confronti della legge stessa e dà per la prima volta la misura esatta di quanti sono i disoccupati nella zona. Continuando nella sua esposizione

giungere nel più breve tempo possibile e con una reale partecipazione di massa alla costituzione delle leghe dei disoccupati. Per tutti questi motivi e perché la lotta sia realmente efficace — si è affermato durante l'incontro — è necessario che le leghe dei disoccupati, pur nella loro autonomia, siano strettamente legate al sindacato unitario e a tutti i lavoratori. Sarà altrettanto importante per i disoccupati istituire un rapporto continuo con gli enti locali, in quanto essi sono i più disponibili ed utili per trovare una soluzione al problema della disoccupazione, caso per caso. Si tratterà inoltre di avvicinare personalmente tutti i disoccupati iscritti nelle liste speciali e in quelle normali in maniera da poter

chiaramente quanto sia necessario che i giovani disoccupati si organizzino per portare, ad ogni livello della società, scelte e proposte. A questo proposito è stato costituito al termine del dibattito un comitato organizzativo provvisorio composto di iscritti alle liste che dovrà lavorare per la costituzione della Lega dei Disoccupati. Il compito che spetta a questo comitato organizzativo è estremamente ampio, in quanto dovrà portare a livello di massa le problematiche dei disoccupati. In questa prospettiva dovrà svolgere anche un'azione capillare nelle città e nelle campagne, quartieri per quartiere, case per case. Si tratterà inoltre di avvicinare personalmente tutti i disoccupati iscritti nelle liste speciali e in quelle normali in maniera da poter

giungere nel più breve tempo possibile e con una reale partecipazione di massa alla costituzione delle leghe dei disoccupati. Per tutti questi motivi e perché la lotta sia realmente efficace — si è affermato durante l'incontro — è necessario che le leghe dei disoccupati, pur nella loro autonomia, siano strettamente legate al sindacato unitario e a tutti i lavoratori. Sarà altrettanto importante per i disoccupati istituire un rapporto continuo con gli enti locali, in quanto essi sono i più disponibili ed utili per trovare una soluzione al problema della disoccupazione, caso per caso. Si tratterà inoltre di avvicinare personalmente tutti i disoccupati iscritti nelle liste speciali e in quelle normali in maniera da poter

A Lizzano in Belvedere

Un convegno di studio sulla Resistenza nelle zone appenniniche

PISTOIA — Patrocinato dalla regione Emilia Romagna e Toscana si svolgerà a Lizzano in Belvedere oggi e domani un convegno di studi sul tema « La resistenza nelle zone di montagna nelle province di Bologna, Modena e Pistoia: studi, ricerche e testimonianze ».

Il programma del convegno è il seguente: oggi alle ore 9,30 sala Papale, Lizzano in Belvedere; Luciano Bergognini relatore sul tema « Aspetti sociali e problemi politico-militari sulla resistenza nell'alto Appennino bolognese, modenese e pistoiese »; comunicazioni Nazario Sauro Onofri (Il Capitano Toni e la Matteoli Montagna); Franco Bertì Anzolini Velli (Giustizia e libertà in montagna); Mario Ricci (Il contributo della divisione Armando Modena e i rapporti con gli alleati); Marco Francini « Presenza operaia nella Bozzi e nella resistenza pistoiese »; alle ore 15,30 comunicazioni dei ricercatori di Bologna, Modena, Pistoia, Domani alle ore 9, dibattito; alle ore 10,30 manifestazione

lavoro non dovrà essere effettuata in settori qualsiasi, ma in settori che contribuiscano ad evolvere in positivo la situazione economica. I settori presi in esame sono quelli che possono creare ricchezza non tanto il settore di servizio in quanto si potranno avere migliori servizi nel momento in cui si avrà maggiore ricchezza; naturalmente in questo contesto sarà sempre più necessario una ben precisa politica di mercato.

Le tematiche scaturite dal dibattito saranno al centro di un ampio confronto che si svolgerà nei prossimi giorni fra i giovani e le forze sociali della società senese e metterà alla prova la reale potenzialità costruttiva dei nuovi organismi che dovranno crearsi.

ABBADIA SAN SALVATORE — I sindacati e i lavoratori dell'Amiata hanno respinto le proposte presentate recentemente dall'ENI. L'ente di Stato ha previsto nel suo piano per le aziende ex-Egam la messa in manutenzione delle miniere dell'Amiata. Rimarrebbero così a lavorare intorno all'attività estrattiva soltanto 120 persone (in gran parte tecnici ed impiegati) contro le almeno quattrocento che prevedevano gli accordi raggiunti il 22 settembre dello scorso anno tra governo e sindacati.

In tutta la zona dell'Amiata si è svolto giovedì scorso uno sciopero di tutte le categorie dei lavoratori della durata di quattro ore. L'agitazione è riuscita al cento per cento ed ha visto la partecipazione al comizio conclusivo, che si è svolto al cinema Amiata di Abbadia San Salvatore, di oltre mille persone.

La pioggia insistente caduta su tutta l'Amiata, fin dalla prima mattina, e per tutta la giornata ha impedito l'effettuazione della marcia del lavoro, che però, verrà di nuovo indetta entro una quindicina di giorni al massimo. Anche se la marcia del lavoro vera e propria non è stato possibile effettuare un corteo di lavoratori, presentatisi puntuali all'appuntamento fissato dai sindacati davanti al Palazzo comunale di Abbadia San Salvatore, è partito lo stesso ed ha attraversato il paese passando anche davanti alla miniera che l'ENI vorrebbe mettere in manutenzione, il che significa più o meno lo smantellamento effettivo e la cessazione delle attività estrattive.

Al termine del corteo, svoltosi sotto una pioggia battente, gli oltre mille lavoratori si sono ritrovati al Cinema Amiata dove hanno ascoltato un comizio del segretario regionale della Cgil Rastrelli il quale, tra l'altro, ha detto che « quello dell'Amiata è uno dei problemi più importanti per tutta la Toscana ».

Mentre Rastrelli stava parlando è arrivata nella sala una delegazione di lavoratori della Talbor di Poggibonsi, una fabbrica di confezioni da tempo occupata dai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro. La presenza dei lavoratori della Talbor è stato un segno evidente di come la crisi economica ed occupazionale attraversi verticalmente tutta la provincia di Siena, da Poggibonsi all'Amiata, appunto.

Nel suo discorso il segretario Regionale della Cgil ha fermamente respinto le proposte dell'ENI che oltre ai mesi in manutenzione delle miniere dell'Amiata prevedono come contropartita la creazione soltanto di 360 posti di lavoro nel settore della lavorazione dell'alluminio contro i circa 700 previsti dall'accordo Governo-Sindacati. Il significato della manifestazione lo si poteva già intravedere prima dell'inizio del comizio quando è stato affisso un enorme cartello sotto il palco nel quale era scritto: « I partiti democratici devono risolvere i gravi problemi della zona respingendo in Parlamento le proposte dell'ENI ».

« Il mese di ottobre dovrebbe risultare decisivo per l'acquetazione o meno delle proposte dell'ENI — ci ha detto Francesco Serafini, sindaco di Piancastagnaio —. Abbiamo l'intenzione come Enti locali e come forze sindacali di richiedere quanto prima un incontro in sede di Commissione parlamentare a Roma. Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per evitare che i piani dell'ENI diventino operanti ».

Sandro Rossi

Nonostante la crescita edilizia degli ultimi anni

Cercano casa 6.000 famiglie della provincia di Grosseto

Oltre duemila nella sola città capoluogo - La produzione per uso abitativo dal '67 ad oggi - I fabbricati che sono in corso di realizzazione nella zona nord della città

GROSSETO — Il problema della casa presente soprattutto nelle grandi città e nei grossi centri urbani si riflette con tendenze negative anche in città come Grosseto dove però per una oculata politica urbanistica volta ad un armonico utilizzo del territorio, non si registrano « casi » che hanno eco nazionale.

Sono semilati in tutto il territorio provinciale, le famiglie in cerca di una casa adeguata, di un appartamento nel comune di Grosseto le domande rivolte ai vari enti preposti da parte di nuclei familiari sono 2050 a dimostrazione di come il « problema casa » sia un fenomeno non secondario.

Nel decennio 1967/77 la produzione nell'edilizia abitativa per il centro medio e popolare a Grosseto è stata di 6700 appartamenti corrispondenti a 51.257 vani; un grosso impegno di volontà politica da parte dell'amministrazione comunale che ha stimolato e sostenuto l'iniziativa nel settore contribuendo, anche per numero di occupati a farlo diventare uno dei primi della struttura economica sociale del territorio.

Una iniziativa che non registra interruzioni nonostante il grave momento che attraversa il settore e l'economia più in generale. Molti sono i fabbricati, in corso di realizzazione. Nella zona 167 a nord della città, che si snoda lungo la superstrada per Siena in direzione della frazione di Roselle, sono in pieno svolgimento i lavori per 126031 metri cubi pari a 370 alloggi.

Gli investimenti stanziati per questa realizzazione sono di 8 miliardi, 198 milioni e 600 mila lire considerando un costo medio di costruzione pari a 65 mila lire al metro cubo. Sempre per questa zona con una delibera del 26 luglio sono state concesse aree per 16500 metri cubi con un investimento previsto di 10 miliardi e mezzo (con un costo di costruzione di 70 mila lire al mc) corrispondente a 550 appartamenti e 2070 abitanti. Va poi considerato che gli investimenti per le opere di urbanizzazione previsti per la zona sono sfiorano la cifra di 3 miliardi.

Sono dati, fatti cifre, che devono far profondamente riflettere chiunque vuole affrontare in positivo il « problema casa » a Grosseto.

P. Z.

Anno	appartamenti	vani	1967
1967	394	2640	
1968	741	4695	
1969	1150	7746	
1970	910	7266	
1971	545	2978	
1972	471	2542	
1973	758	6007	
1974	528	4095	
1975	461	4372	
1976	409	3059	
1977 (fine agosto)	333	2857	

Esposto al pubblico da oggi il « tesoro » dell'impruneta

FIRENZE — Sarà nuovamente visibile uno dei più importanti tesori « minori » della Toscana, quello dei dipinti di Santa Maria dell'impruneta composto da oltre settanta preziosissimi « pezzi » di arte fiorentina dal XIII al XVIII secolo. Questo patrimonio messo in salvo prima del bombardamento del luglio 1944, è stato per molti anni sparito all'interno della Basilica e finalmente restaurato recentemente a cura della Sovrintendenza ai beni artistici e culturali.

Dopo oltre trenta anni il « tesoro » di Santa Maria dell'impruneta torna con gli all'ammirazione del pubblico.

Promotore dell'iniziativa è stato l'Ugolino Sporting Club, una associazione che nata con intento sportivo si è interessata efficacemente nel contesto delle attività culturali e sociali dell'impruneta, mentre l'amministrazione comunale, la Sovrintendenza ai beni artistici e culturali ed il consorzio del Chianti Putto hanno assicurato il loro patrocinio. Il consorzio del Putto ha fatto pubblicare anche il catalogo della mostra.

Per il restauro del museo d'arte sacra, dove potrebbero trovare una adeguata collocazione una parte del « Tesoro », il Comune ha già pronto un progetto che prevede due fasi d'intervento — anche con l'immissione di 62 giovani per un anno secondo la legge 1474 Occupazione giovanile — prima sulla Basilica e poi sugli edifici che si affacciano nella piazza Buontalenti. Per far fronte alle spese previste (650 milioni) si chiede l'intervento dello Stato attraverso il ministero dei beni culturali.

Proprio per sollecitare interventi è prevista all'impruneta una riunione alla quale parteciperanno rappresentanti del Comune, della Regione e del ministero dei Beni culturali al fine di fare il punto della situazione.

Assaltati due portavalori del « Monte »

Rapina da cento milioni in una banca di Piombino

La vettura su cui veniva trasportato il denaro è stata bloccata da un furgone - Rapinati 38 milioni a Castiglione

PIOMBINO — Rapina da cento milioni a due portavalori del Monte dei Paschi in una strada centrale di Piombino.

Il clamoroso colpo è avvenuto alle 16 in via Roma: un furgone si è improvvisamente gettato nel centro strada ed ha bloccato la corsa di marcia. Ne sono scesi due uomini incapucciati con la pistola in pugno che hanno intimato agli occupanti della vettura che li seguiva, una « Fiat 127 » della banca, di scendere. A bordo c'erano due portavalori che stavano rientrando nella sede centrale.

Minacciati con le armi non hanno potuto fare altro che ubbidire. I rapinatori si sono messi alla guida della vettura del Monte dei Paschi di Siena e con quella sono fuggiti. Sono immediatamente iniziate le indagini: la « Fiat 127 » è stata ritrovata duecento metri dopo il luogo della rapina.

Sembra che alcuni testimoni abbiano visto i rapinatori montare su un'auto che sarebbe stata rubata due mesi fa. Dei due uomini armati e incapucciati, che hanno abbandonato il furgone nella strada centrale di Piombino, non si è più trovata traccia.

GROSSETO — Trentotto milioni il bottino di una rapina compiuta ieri mattina alla filiale del Monte dei Paschi di Siena a Castiglione della Pescaia. Nella tarda mattinata tre banditi a volto scoperto sono entrati nella banca impugnando le armi: due dei malviventi hanno intimato ai clienti e agli impiegati di alzare le mani e restare immobili, mentre il terzo si impadroniva di tutto il denaro liquido disponibile nelle casse. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un'auto probabilmente rubata.



Ricerca e investimenti le strade per ristrutturare le miniere ENI

Le indicazioni dei lavoratori - Come sviluppare attività produttive valide

GROSSETO — Una ferma presa di posizione costruttiva è stata scaturita dai consigli di fabbrica della miniera di antimonio di Manciano e della cava di travertino di Montemarano, entrambe afflitte all'AMM e passate all'ENI dopo lo scioglimento dell'EGAM, in merito ai problemi della difesa occupazionale e dello sviluppo produttivo visto attraverso la ricerca e l'ammmodernamento tecnologico. In queste due aziende sono occupati circa 200 lavoratori rappresentanti il « nerbo » industriale del comune di Manciano.

In un comunicato stampa i lavoratori richiamano l'attenzione su alcuni passi premissi del documento ENI dove, pur sostenendo di « proseguire l'attività dello stabilimento di Manciano » si sostiene anche la prospettiva di approvvigionamenti all'estero di concentrati, destinati alla metallurgia, e per le ricerche si prendono mesi ed anni di tempo per approntare piani di lavoro e mettere a punto le metodologie. Anche per la cava di Montemarano si parla di aumentare la produttività facendo rilevare nel contempo che nel settore dei marmi e travertini necessita

ridurre le spese di gestione in vista di una soluzione definitiva. Da queste premesse emerge chiara la volontà di gestire le unità di Manciano e Montemarano in « modo selvaggio », cioè fino al completo esaurimento delle attuali riserve di materia prima.

Per la miniera del « Tafone » si indica un appuntamento, a breve termine, di un piano di ricerche su vasta scala in grado di portare alla coltivazione di giacimenti già localizzati; l'ammmodernamento tecnologico e il pieno sfruttamento degli impianti esistenti per un aumento dei livelli di occupazione. Per la cava di travertino, invece, oltre a rivedere l'accantonamento di qualsiasi ipotesi di privatizzazione, si rivendica il pieno sfruttamento dei giacimenti di travertino in coltivazione in modo da ridurre l'acquisto di materiali da fonti concorrenti; la piena e razionale commercializzazione del prodotto per il mercato e la ricerca di nuovi giacimenti di materia prima nella zona.

Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori dell'Amiata.

ELYASY

Annuncia una VENDITA PROMOZIONALE di TAPPETI ORIGINALI AUTENTICI ANTICHI-VECCHI E DI NUOVA FATTEURA CON SPECIALI SCONTI

ELYASY

Via Por S. Maria, 41-45 r
Tel. 29.86.05 - FIRENZE

ALLO

Spendibene edilizio di Pisa

Continua la supervendita a prezzi di fabbrica

MESE DEL PARQUET

fino al 10 ottobre prezzi sottocosto per:

ROVERE NATURA	L. 4.450
TEAK AFRICA 1° scelta	7.580
AFRORMOSIA 1° scelta	9.920
EUCALIPTUS 1° scelta	6.680

continua la vendita fino ad esaurimento di:

MOQUETTES	L. 1.550 mq.
PIASTRELLE DECORATE	2.400 mq.

SEPPA PAVIMENTI

VIA AURELIA NORD - PISA
Tel. (050) 890.705/890.671

REGALIAMO: a tutte le signore che acquisteranno materiali per L. 300.000 un simpatico ventilatore tascabile - massaggio - spruzzapropiumo - frullatore.